

## RESOCONTO CONSILIARE

## SEDUTA N. 87

MERCOLÈ 17 SETTEMBRE 2025

Presidenza del Presidente Giampietro **COMANDINI**Indi del Vice Presidente Giuseppe **FRAU**INDICE

PRESIDENTE.....	3	FUNDONI CARLA (PD), <i>Relatrice di maggioranza</i> .....	5
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i> .....	3	PRESIDENTE.....	5
PRESIDENTE.....	3	BARTOLAZZI ARMANDO, <i>Assessore tecnico dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale</i> ....	5
<b>Congedi</b> .....	<b>3</b>	PRESIDENTE.....	5
PRESIDENTE.....	3	FUNDONI CARLA (PD), <i>Relatrice di maggioranza</i> .....	6
<b>Continuazione della discussione e approvazione della proposta di legge: "Procedure e tempi per l'assistenza sanitaria regionale al suicidio medicalmente assistito ai sensi e per effetto della sentenza della Corte costituzionale n. 242 del 2019" (59/A)</b> .....	<b>3</b>	PRESIDENTE.....	6
PRESIDENTE.....	3	BARTOLAZZI ARMANDO, <i>Assessore tecnico dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale</i> ....	7
FUNDONI CARLA (PD), <i>Relatrice di maggioranza</i> .....	3	PRESIDENTE.....	7
PRESIDENTE.....	3	FUNDONI CARLA (PD), <i>Relatrice di maggioranza</i> .....	7
BARTOLAZZI ARMANDO, <i>Assessore tecnico dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale</i> ....	3	PRESIDENTE.....	7
PRESIDENTE.....	3	BARTOLAZZI ARMANDO, <i>Assessore tecnico dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale</i> ....	7
FUNDONI CARLA (PD), <i>Relatrice di maggioranza</i> .....	3	PRESIDENTE.....	7
PRESIDENTE.....	3	FUNDONI CARLA (PD), <i>Relatrice di maggioranza</i> .....	7
BARTOLAZZI ARMANDO, <i>Assessore tecnico dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale</i> ....	3	PRESIDENTE.....	7
PRESIDENTE.....	3	BARTOLAZZI ARMANDO, <i>Assessore tecnico dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale</i> ....	7
MELONI CORRADO (Fdl).....	3	PRESIDENTE.....	7
PRESIDENTE.....	4	FUNDONI CARLA (PD), <i>Relatrice di maggioranza</i> .....	8
FUNDONI CARLA (PD), <i>Relatrice di maggioranza</i> .....	5	PRESIDENTE.....	8

BARTOLAZZI ARMANDO, <i>Assessore tecnico dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale</i> .....	8
PRESIDENTE.....	8
MELONI CORRADO (Fdl).....	8
PRESIDENTE.....	9
FUNDONI CARLA (PD), <i>Relatrice di maggioranza</i> .....	9
PRESIDENTE.....	9
BARTOLAZZI ARMANDO, <i>Assessore tecnico dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale</i> .....	9
PRESIDENTE.....	9
MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).....	9
PRESIDENTE.....	10
SORGIA ALESSANDRO (Misto).....	10
PRESIDENTE.....	10
PIGA FAUSTO (Fdl).....	10
PRESIDENTE.....	11
MAIELI PIERO (FI-PPE).....	11
PRESIDENTE.....	11
USAI CRISTINA (Fdl).....	11
PRESIDENTE.....	11
SOLINAS ALESSANDRO (M5S).....	11
PRESIDENTE.....	12
FRAU GIUSEPPE (Uniti per Todde).....	12
PRESIDENTE.....	13
CERA EMANUELE (Fdl).....	13
PRESIDENTE.....	13
PORCU SANDRO (Orizzonte Comune).....	13
PRESIDENTE.....	14
MELONI CORRADO (Fdl).....	14
PRESIDENTE.....	14

TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).....	14
PRESIDENTE.....	14
AGUS FRANCESCO (Progressisti).....	14
PRESIDENTE.....	15
RUBIU GIANLUIGI (Fdl).....	15
PRESIDENTE.....	16
DERIU ROBERTO (PD).....	16
PRESIDENTE.....	16
SERRA LARA (M5S).....	16
PRESIDENTE.....	17
CANU GIUSEPPINO (Sinistra Futura).....	17
PRESIDENTE.....	17
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	17
PRESIDENTE.....	18
ORRÙ MARIA LAURA (AVS).....	18
PRESIDENTE.....	18
DI NOLFO VALDO (Uniti per Todde).....	18
PRESIDENTE.....	19
PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).....	19
<b>Discussione, ai sensi dell'articolo 102 del Regolamento Interno, e approvazione della proposta di legge: "Disposizioni in materia di Pubblica Istruzione, Beni culturali, Sport e Spettacolo" (134)</b> .....	<b>19</b>
PRESIDENTE.....	19
PIGA FAUSTO (Fdl).....	19
PRESIDENTE.....	20
<b>VOTAZIONI</b> .....	<b>21</b>
<b>Votazione n. 1 : votazione finale PL n. 59/A ..</b>	<b>21</b>
<b>Votazione n. 2 : votazione finale PL n. 134....</b>	<b>22</b>

*I documenti esaminati nel corso della seduta sono reperibili sul sito internet del Consiglio regionale.*

**PRESIDENZA DEL  
PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI**

*La seduta è aperta alle ore 12:12.*

PRESIDENTE.

Dichiaro aperta la seduta. Si dia lettura del processo verbale.

MATTA EMANUELE, *Segretario.*

Processo verbale numero 74. Seduta di mercoledì 18 giugno 2025 pomeridiana. Presidenza del Vice Presidente Giuseppe Frau. La seduta è tolta alle ore 12:49.

PRESIDENTE.

Se non vi sono osservazioni il processo verbale si intende approvato.

**Congedi.**

PRESIDENTE.

Comunico che i consiglieri regionali Pizzuto Luca e Pintus Ivan hanno chiesto congedo per la seduta antimeridiana del 17 settembre 2025.

Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

**Continuazione della discussione e  
approvazione della proposta di legge:  
"Procedure e tempi per l'assistenza  
sanitaria regionale al suicidio  
medicalmente assistito ai sensi e per  
effetto della sentenza della Corte  
costituzionale n. 242 del 2019" (59/A).**

PRESIDENTE.

L'ordine del giorno reca la prosecuzione della discussione generale della Proposta di legge numero 59/A. Passiamo quindi all'esame dell'articolo 1. All'articolo 1 sono stati presentati gli emendamenti soppressivi 1 e 2, che sono uguali. Chiedo quindi il parere della Commissione alla Relatrice Fundoni. Prego, Onorevole.

FUNDONI CARLA (PD), *Relatrice di maggioranza.*

Grazie, Presidente. Parere contrario della Commissione.

PRESIDENTE.

Parere della Giunta.

BARTOLAZZI ARMANDO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.*  
Conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE.

Grazie. L'onorevole Pizzuto è rientrato dal congedo, come possiamo vedere. Metto in votazione il mantenimento dell'articolo 1.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

All'articolo 2 sono stati presentati gli emendamenti 3, 4 e 5. Chiedo il parere dell'onorevole Fundoni.

FUNDONI CARLA (PD), *Relatrice di maggioranza.*

Parere contrario.

PRESIDENTE.

Chiedo il parere della Giunta.

BARTOLAZZI ARMANDO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.*  
Conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE.

Ha chiesto di intervenire l'onorevole Corrado Meloni sugli emendamenti, prego.

MELONI CORRADO (Fdl).

Grazie, Presidente. Devo dire che la discussione generale di ieri ha evidenziato tutta la portata ideologica e strumentale di questo provvedimento. La pretesa di diversi consiglieri regionali di incarnare il verbo. Lo spirito del tempo, naturalmente sotto le mentite spoglie della morte, spacciata come cura, anzi come massima espressione di civiltà, è stata da questo punto di vista totalmente chiarificatrice. A volte anche con la presunzione, sinceramente fuori luogo, da parte di alcuni colleghi, di conoscere soltanto loro casi umani drammatici. È come se chiunque sia affetto da malattie gravi, voglia alla fine dei conti semplicemente morire. Mi sembra che sia evidente come la

trasformazione radicale in senso pannelliano del PC che aveva vaticinato decenni fa il grande filosofo cattolico Augusto Del Noce si sia ben compiuta, anche se ereditata dagli eredi della grande tradizione comunista italiana, e che, a dire il vero, ha investito anche una parte, sia pur minoritaria, del mondo, un tempo appartenente alla democrazia cristiana, sotto la specie della cosiddetta apertura mentale. Però a questo proposito vorrei ricordare che la Corte costituzionale, quando avverte dei rischi che sono insiti in questo genere di legislazione, non parla a caso. Mi rivolgo ai colleghi che, con un certo provincialismo politico, citano altri paesi come fari di avanguardia e di libertà. Quella di morire subito senza tanti complimenti? Ma lo sapete che in Canada, Belgio, Olanda e altri Paesi le persone sottoposte a questi trattamenti sono diventate migliaia. Certo, un bel risparmio, qualcuno potrebbe pensare, per le casse pubblico o per le assicurazioni private, ma mi pare, forse, con troppa sicumera, che si stia affrontando un argomento delicato senza pensare alle conseguenze reali, concrete e che si annunciano, perché sapevamo benissimo che questa legge interessa, per fortuna solo pochissimi casi, ce lo ha ricordato ieri l'Assessore, in tutta Italia tra l'altro sono pochissimi casi, ma il solo fatto di aprire questa porta, di solo chiamarla per nome, "suicidio assistito", sdogana nella coscienza di tante persone una possibilità che era un tabù, con il rischio non astratto ma certificato dalle statistiche degli altri Paesi, quelli che ho citato, che la morte introdotta come pseudo diritto o falsa terapia, aumenti a livello inverosimile. Come ho già avuto modo di dire durante l'istruttoria di questa proposta di legge in Commissione Sanità, rispetto chiaramente le opinioni di tutti i convincimenti ulteriori dei colleghi e soprattutto di quelli che hanno proposto questa legge, ma non la posso non inquadrare nell'ambito di una iniziativa di grande distrazione di massa, da parte della sinistra del "Campo largo", per ricompattare su un tema ideologico una coalizione che somiglia ben poco alla gioiosa macchina da guerra, ma più ad una baldanzosa e improbabile "armata Brancaleone". Del resto non è solo una questione di livello nazionale, la conflittualità che spesso emerge non solo nella politica internazionale, ma anche nella

politica quotidiana, come accade in terra sarda, visto che il livello regionale ha raggiunto una litigiosità che ha superato i livelli di guardia.

Questa proposta di legge, di cui la stragrande maggioranza dei sardi e dei pazienti sardi, non sentiva il bisogno, è un espediente rivolto soprattutto al vostro elettorato, quello più affiatato che ha l'opinione pubblica isolana; perché sapevate e sapete benissimo che questa legge inutile, che oggi approverete, verrà impugnata dal governo nazionale. Continuerete la solita pantomima che vede Roma accusata di violare prerogative regionali che non esistono, se non nella vostra originalissima fantasia, ma non nella nostra Costituzione, che sarà pure bellissima come spesso voi dite pomposamente, salvo non applicarla o ignorarla quando vi fa comodo. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Meloni. Metto in votazione l'emendamento numero 3.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva*

Metto in votazione l'emendamento numero 4.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva*

Metto in votazione l'emendamento numero 5.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva*

Metto in votazione il testo dell'articolo 2.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva*

All'articolo 3 sono stati presentati gli emendamenti 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12. Prego,

XVII Legislatura

SEDUTA N. 87

17 SETTEMBRE 2025

Presidente della Sesta Commissione,  
onorevole Fundoni,

FUNDONI CARLA (PD), *Relatrice di maggioranza.*  
Grazie, Presidente. Parere contrario.

PRESIDENTE  
Il parere della Giunta.

BARTOLAZZI ARMANDO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.*  
Contrario.

PRESIDENTE.  
Grazie. Metto in votazione l'emendamento numero 6.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva*

Emendamento numero 7.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva*

Emendamento numero 8.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva*

Emendamento numero 9.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva*

Emendamento numero 10.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva*

Emendamento numero 11.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva*

Emendamento numero 12.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva*

Metto in votazione il testo dell'articolo 3.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva*

All'articolo 4 sono stati presentati gli emendamenti 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25. Il parere della Sesta Commissione. Prego. onorevole Fundoni.

FUNDONI CARLA (PD), *Relatrice di maggioranza.*  
Parere contrario, Presidente.

PRESIDENTE.  
Grazie. Il parere della Giunta.

BARTOLAZZI ARMANDO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.*  
Conforme.

PRESIDENTE.  
Grazie, Assessore. Metto in votazione l'emendamento numero 13.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva*

Metto in votazione l'emendamento numero 14.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva*

Metto in votazione l'emendamento numero 15.

XVII Legislatura

SEDUTA N. 87

17 SETTEMBRE 2025

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva*

Metto in votazione l'emendamento numero 16.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva*

Metto in votazione l'emendamento numero 17.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva*

Metto in votazione l'emendamento numero 18.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva*

Metto in votazione l'emendamento numero 18.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva*

Metto in votazione l'emendamento numero 19.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva*

Metto in votazione l'emendamento numero 20.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva*

Metto in votazione l'emendamento numero 21.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 22.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 23.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 24.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 25.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione il testo dell'articolo 4.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

A integrazione dei precedenti annunci comunico che l'onorevole Spanu Antonio ha chiesto congedo per la seduta antimeridiana del 17 settembre 2025. Poiché non vi sono opposizioni il congedo si intende approvato.

All'articolo 4 *bis* è stato presentato l'emendamento numero 26.

Chiedo alla Presidente, onorevole Carla Fundoni, di esprimere il parere.

FUNDONI CARLA (PD), *Relatrice di maggioranza.*

Contrario Presidente.

PRESIDENTE.

Parere della Giunta?

XVII Legislatura

SEDUTA N. 87

17 SETTEMBRE 2025

BARTOLAZZI ARMANDO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale*.  
Conforme al parere della Commissione.

PRESIDENTE.

Metto in votazione il mantenimento del testo dell'articolo 4 bis.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

All'articolo 5 è stato presentato l'emendamento numero 27. Prego onorevole Fundoni.

FUNDONI CARLA (PD), *Relatrice di maggioranza*.  
Contrario Presidente.

PRESIDENTE.  
Parere della Giunta?

BARTOLAZZI ARMANDO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale*.  
Conforme al parere della Commissione.

PRESIDENTE.

Metto in votazione il mantenimento dell'articolo 5.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

All'articolo 6 sono stati presentati gli emendamenti numero 28, 29, 30, 31, 32, 33 e 34.  
Prego onorevole Fundoni.

FUNDONI CARLA (PD), *Relatrice di maggioranza*.  
Voto contrario Presidente.

PRESIDENTE.  
Assessore Bartolazzi a nome della Giunta?

BARTOLAZZI ARMANDO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale*.  
Conforme al parere della Commissione.

PRESIDENTE.

Metto in votazione l'emendamento numero 28.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 29.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 30.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 31.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 32.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 33.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 34.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione il testo dell'articolo 6.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Passiamo all'articolo 6 *bis*.

Presentato all'articolo 6 *bis* l'emendamento numero 35. Prego onorevole Carla Fundoni.

FUNDONI CARLA (PD), *Relatrice di maggioranza.*

Voto contrario Presidente.

PRESIDENTE.

La Giunta?

BARTOLAZZI ARMANDO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.*  
Conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE.

Prego onorevole Meloni sull'articolo 6 *bis*.

MELONI CORRADO (Fdi).

Grazie, Presidente. Stiamo continuando a perdere altro preziosissimo tempo che avremmo potuto impiegare con profitto nell'interesse dei pazienti sardi e dei loro familiari, per provare a risolvere almeno qualcuno, non dico tutti, dei problemi gravissimi e urgenti che investono concretamente la sanità isolana. Avete costretto la Commissione Sanità e ora il Consiglio, a perdere altre settimane e mesi, dopo quelli buttati al vento dietro la pseudo riforma dell'assessore Bartolazzi, e tutto questo nel tentativo di confondere le acque e ipnotizzare il vostro zoccolo duro elettorale, sfinito anch'esso dalle incredibili, estenuanti e interminabili lotte per l'accaparramento delle poltrone sanitarie e non solo. È sconcertante che si parli della necessità di introdurre normative incostituzionali quando il Parlamento, che è competente in materia, sta legiferando; mentre si è taciuto sulla necessità di dare seguito ad altri richiami della Corte costituzionale, proprio il "fine vita", con la doverosa necessità che i pazienti terminali non siano abbandonati a se stessi, e anche i loro familiari, vittime pure loro di un sistema che non se ne prende cura nella misura corretta o non se ne prende affatto.

È stato detto più volte che era giusto porre l'attenzione su questo tema così divisivo e stranamente avete usato un sistema fotocopia grazie a una proposta di legge copia incolla che avete presentato in tutte le Regioni cosiddette "rosse". Eppure, come altri colleghi vi hanno fatto notare, bastava presentare una mozione, un ordine del giorno per farlo, ma queste opzioni, previste dal nostro regolamento, vi avrebbero impedito di avere quella lunga grancassa comunicativa che solo la proposta di legge incostituzionale poteva garantirvi; perché quello che conta per voi è sempre e soltanto la strategia di comunicazione, vi interessa meno la condizione dei pazienti sardi. Eppure al governo della Regione Sardegna e della sanità sarda ci siete voi.

Noi con spirito costruttivo e responsabile sappiamo dire di sì quando è nell'interesse dei sardi e sapremo dire a gran voce no quando si è di fronte a provvedimenti come questo che sono una colossale presa in giro. Possiamo indubbiamente prenderci il merito di aver posto all'ordine del giorno del dibattito la grande questione delle cure palliative e di aver spinto in maniera determinante l'assessore Bartolazzi a licenziare il 3 di settembre il piano di potenziamento delle cure palliative, un piano sicuramente ben redatto, che annuncia risultati importanti, ma che è saltato fuori casualmente a pochi giorni da questo dibattito, solo perché noi abbiamo sin dall'inizio posto l'accento su questo grave ritardo della regione Sardegna. Ed è inconcepibile che si possa parlare di suicidio assistito come tema prioritario quando non si è affrontato e risolto, almeno parzialmente, il problema della carenza di cure palliative.

Intendiamoci, non bastano solo dei fogli ben scritti e ponderati, esattamente come non sono bastati e non bastano i milioni di euro, risorse iscritte in bilancio affidati alla sanità pubblica e privata – come per il caso delle liste d'attesa – se poi queste risorse non vengono realmente spese perché il sistema della sanità regionale è inceppato, è ancora inceppato e quindi i piani rimangono magari sulla carta; vigileremo che anche questa non sia l'ennesima presa in giro all'indirizzo dei sardi.

Viene da chiedersi come si sia potuto pensare di agevolare la volontà suicidaria di pochissimi pazienti anziché mettere al primo posto il

proposito di aiutare subito coloro che si stanno congedando dalla vita, consentendo davvero di ridurre o azzerare le loro sofferenze fisiche e psicologiche; è quasi come voler costruire una casa dal tetto, posto che il servizio sanitario regionale dovrebbe avere solo l'unica fondamentale missione di difendere la vita e garantirne la dignità sino all'ultimo dei giorni di ogni cittadino sardo.

Vero, avete approvato, come dicevo, la rete delle cure palliative che prevedono risorse umane ultra qualificate, in Sardegna grazie a Dio e agli uomini ci sono queste eccellenze, ma si potrebbe arrivare al paradosso di svuotare o sguarnire pericolosamente reparti di anestesia, rianimazione, oncologia, da personale medico e sanitario che andrà a occuparsi in modo stabile di cure palliative, pur nei tempi che certamente non saranno brevi, senza altre persone che andranno a sostituirli. Assessore ci illumini su questo punto perché la preoccupazione fra i medici e gli operatori è tanta. Cosa stiamo facendo per evitare una situazione che si annuncia assurda, e che andrebbe a peggiorare il nostro già compromesso sistema sanitario; mi sembra "un gioco delle tre carte" che non inganna più nessuno e che invece atterrisce, atterrirà ancora di più pazienti sardi perché se mancano i medici mancano gli infermieri; in quei reparti si avrà il paradosso che forse risolveremo il problema delle cure palliative, anzi no, lo aumenteremo perché tante persone che non avranno i medici che si potranno prendere cura di loro e che proveranno a guarirli si troveranno con il rischio di andare a rimpolpare queste liste d'attesa dell'*hospice*, e vorremmo evitarlo, grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Meloni.

Metto in votazione il mantenimento del testo dell'articolo 6 *bis*.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

All'articolo 7, che l'entrata in vigore, è stato presentato l'emendamento numero 36.

Prego onorevole Fundoni.

FUNDONI CARLA (PD), *Relatrice di maggioranza.*

Voto contrario Presidente.

PRESIDENTE.

Prego la Giunta?

BARTOLAZZI ARMANDO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.*

Conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE.

Grazie. Metto in votazione il mantenimento del testo dell'articolo 7.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Indico la votazione finale della proposta di legge n. 59/A attraverso il procedimento elettronico.

Prego un segretario di minoranza di avvicinarsi... allora per dichiarazione di voto è tradizione prenotarsi, quindi se vi prenotate

*(intervento fuori microfono)*

Lei non mi disturba mai le chiedo soltanto di collaborare, visto che avete espresso la vostra intenzione di dichiarazione di voto prenotandovi, il sistema elettronico vi sta indicando.

Prego onorevole Franco Mula, ha tre minuti.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).

Grazie Presidente, solo per preannunciare il voto contrario, come credo che sarà contrario anche il voto del gruppo di Fratelli d'Italia. Presidente, mi perdoni, ho ascoltato in rigoroso silenzio il dibattito di quest'Aula, e devo dire che c'erano anche altri strumenti, Assessore, per manifestare la volontà di un Consiglio regionale su un argomento che è molto, molto non solo particolare, ma che ci pone nelle condizioni perché ho sentito dei racconti dei colleghi. Io non vorrei raccontare cose che sono successe nella mia famiglia perché è veramente molto doloroso, però il fatto di poter pensare di portare il Consiglio regionale ad una votazione che poi non è unanime, una votazione che comunque non servirà a nulla perché sappiamo benissimo

che la competenza non è delle regioni ma è a livello nazionale; bastava fare un'altra operazione, bastava coinvolgere la Commissione paritetica che si sarebbe fatta portavoce di quella che è la volontà di una regione. Qualcuno pensa che qui non siamo negli Stati Uniti d'America, dove ci sono 50 Stati, chi con la pena di morte e chi senza pena di morte, dove ogni Stato ragiona e ha delle leggi proprie; ma noi ragioniamo su regioni italiane che per forza devono legiferare uniformemente; non è che uno decide da Viterbo di venire in Sardegna e poter adottare un provvedimento come qualcuno sta pensando. La Sardegna non può essere e non sarà una zona franca dove si faranno cose diverse da quello che succede nelle altre regioni italiane. Assessore, è stato veramente umiliante; ma non perché non sentiamo il problema, perché sembra quasi quasi che noi non sentiamo questo problema, che come lei stesso ieri nel suo intervento, non era in grado neanche di quantificare, perché probabilmente non abbiamo situazioni di questo tipo; mentre lei ci ha spiegato che per quanto riguarda le cure palliative e i malati terminali c'è un'altra procedura con un altro rapporto che ha il medico; stiamo parlando di un'altra cosa; ma perché portare il Consiglio regionale a doversi dividere?

Chiudo. Oltretutto, vorrei ricordare, cari colleghi di maggioranza, che se questo può servire, oltre alle leggi che sono state impugnate, se questo può servire ad aggravare il rapporto con lo Stato, bene, forse questa è una motivazione ancora più importante. Ma che senso aveva, se lo Stato già...

*(Interruzioni)*

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Mula. È iscritto a parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alessandro Sorgia, ha tre minuti.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Grazie, Presidente. Su questa proposta di legge nel corso del dibattito è stato fatto presente come l'introduzione del suicidio assistito come prestazione sanitaria richiederebbe l'intervento del legislatore nazionale, ossia del Parlamento. Questo dato che i livelli essenziali delle prestazioni in materia di diritti, sia civili che sociali – quindi

anche le prestazioni sanitarie, non possono essere assolutamente modificati dalle regioni. Aggiungo ancora che la disciplina, quella che è l'attribuzione dell'esercizio dei diritti fondamentali, è competenza esclusiva dello Stato, così come ogni altra scelta normativa attinente alle previsioni, creazioni o estensioni, di quella che è la punibilità penale. Aggiungo anche che la disciplina sul "fine vita" non può assolutamente prescindere da un coerente coordinamento con le disposizioni del Codice penale, che regolano fattispecie come l'omicidio e l'omicidio consenziente, nonché l'istigazione e anche l'aiuto al suicidio. Per di più, aggiungo che, oltre che per i profili di incostituzionalità ravvisati con questa proposta di legge, come purtroppo ormai è *recordman* questa maggioranza e questa Giunta, il rigetto del suicidio assistito medicalmente, è motivato anche da ragioni di opportunità, dal momento che è in corso, come tutti noi sappiamo, l'*iter* procedurale di discussione del disegno di legge sul fine vita in Parlamento, sul cui testo, peraltro, stanno lavorando alacremente le Commissioni riunite Giustizia e Affari sociali del Senato. Ritengo che tutto ciò sia quindi inammissibile, e alla luce di tutto quello che ho espresso in questa dichiarazione di voto, annuncio che il mio voto sarà assolutamente contrario alla proposta di legge numero 59.

PRESIDENTE.

Ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto l'onorevole Fausto Piga, ha tre minuti.

PIGA FAUSTO (Fdl).

Grazie, Presidente. Ribadirò brevemente le considerazioni fatte in discussione generale: questo non è il modo di legiferare, questo è sciacallaggio politico. Vedete, oggi il tema non è se si è d'accordo o meno con il suicidio medicalmente assistito, oggi il vero tema è che state continuando a perdere tempo a lavorare in modo disordinato e a costringere il Consiglio regionale ad approvare delle leggi inutili, che sono incostituzionali già ancora prima di essere approvate. Se voi aveste voluto parlare di suicidio medicalmente assistito, avreste potuto farlo con una mozione, con un ordine del giorno, con una legge per stimolare l'iniziativa nazionale, e non certamente con una legge regionale perché, davvero, nessuno può pensare che in

Sardegna sarà concesso il suicidio medicalmente assistito e magari in altre regioni no. Serve un intervento del legislatore nazionale, ha tracciato le linee la Corte Costituzionale. In questo caso bastava semplicemente attendere, invece voi avete voluto esagerare, avete voluto strafare e questo vi ha fatto sconfinare sullo sciacallaggio politico. Ma tutto questo non è casuale, perché voi avete utilizzato questo tema per mettere in secondo piano la vostra azione fallimentare in sanità, voi state utilizzando questo tema per accentuare uno scontro con il Governo nazionale, che sappiamo che non è del vostro colore politico, e ogni volta che è possibile, ecco che voi aprite la polemica settimanale. A breve questa legge verrà impugnata, questa legge verrà dichiarata incostituzionale, e poi magari ci sarà sempre qualcuno della maggioranza, probabilmente la presidente Todde, che dirà che il Governo sta calpestando l'autonomia della Regione Sardegna. Mi auguro che non ci sia nessuno che dica: "Siamo un'autonomia speciale, quindi noi possiamo approvare il suicidio assistito", mi auguro di non sentire questa sciocchezza.

Detto questo, il mio voto è contrario, non solo perché ho una sensibilità diversa da chi ha scritto questa legge, ma perché questo non è il modo di legiferare. In questo modo si stanno prendendo in giro le persone, si stanno creando delle false illusioni, non è questo il servizio che bisogna dare ai cittadini.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga. È scritto a parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Piero Maieli, ha tre minuti.

MAIELI PIERO (FI-PPE).

Grazie Presidente, grazie colleghi. Noi ancora una volta vogliamo denunciare che ancora questa legislatura sembra che non sia iniziata, sembra che non sia iniziata perché francamente qua si vede solo un esercizio di demagogia. Questa legge, purtroppo, sta svilendo un argomento importantissimo che sicuramente tocca la sensibilità di tutti noi, e purtroppo lo state utilizzando nel peggiore dei modi. Come è stato detto più volte, voi state utilizzando la demagogia, voi sapete benissimo che questa legge verrà impugnata, sapete benissimo che non è la sede per

portare avanti questi argomenti. Noi vogliamo denunciare questo, purtroppo per qualcuno questa legislatura evidentemente serve per arricchire le pagine *Facebook*; noi non vogliamo questo; noi vogliamo affrontare gli argomenti in maniera seria, quindi come gruppo di Forza Italia il nostro voto è contrario. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Maieli, anche per la brevità. È iscritta a parlare, per dichiarazione di voto l'onorevole Usai Cristina, ne ha facoltà, oltre che 3 minuti.

USAI CRISTINA (Fdi).

Grazie, Presidente. Sarò brevissima anch'io, non voglio soffermarmi sul fatto che questa legge sarà sicuramente impugnata, ma volevo fare una sola riflessione a voce alta, riprendendo un po' quelle che sono state le mie parole di ieri.

Già il titolo di questa legge è veramente deleterio, è pesante, è un messaggio molto molto pesante, si parla di suicidio; il messaggio che secondo me fuoriesce da questa proposta di legge è che se sei stanco, se sei sofferente, se sei disperato, piuttosto che fare qualcosa per alleviare il tuo dolore, le tue sofferenze, per accompagnarti ad un fine vita dignitoso; se sei stanco, disperato, ti diamo una mano a toglierti la vita e terminare anzitempo la tua vita. Ecco, in un contesto storico, sociale, in cui veramente ci disperiamo del fatto che molti giovani si tolgono la vita, il messaggio che noi ora stiamo dando è: se hai un problema, se sei disperato, non ce la fai, non chiedere aiuto, suicidati. Grazie, il mio voto è contrario.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Usai. È iscritto a parlare per dichiarazioni di voto l'onorevole Alessandro Solinas, ha 3 minuti.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S).

Presidente *ubi major*.

PRESIDENTE.

Allora, visto che sono intervenuti tre componenti di minoranza ritenevo di fare anche l'alternanza con anche alcune dichiarazioni di voto della maggioranza. È

nella mia facoltà; prego onorevole Alessandro Solinas.

**SOLINAS ALESSANDRO (M5S).**

Grazie, Presidente, guardi, sarò brevissimo. Con l'approvazione di questa legge, col dibattito che l'ha preceduta abbiamo consegnato qualcosa anche alla storia dell'autonomia oggi, abbiamo consegnato qualcosa di importante alla politica sarda. Vedete, io amo di quando in quando rileggere i verbali delle sedute del Consiglio regionale di 20, 30, 40, 50 anni fa, e mi immagino chi magari fra 30 - 40 anni, leggerà cosa, perché lo leggeranno, questo dibattito consegnerà alla storia in termini anche di metro, di valutazione, rispetto allo spessore del dibattito politico sardo, oltre naturalmente al traguardo che stiamo consegnando alla nostra società, con il colpevole ritardo, forse, di cui tutta la classe politica deve prendersi la responsabilità di cui abbiamo parlato in questi giorni. Consegniamo alla storia dell'autonomia, alle nostre posizioni chi e quanto, soprattutto alcuni, sono disposti a sacrificare sull'altare della propaganda politica per forza antitetica, che diventa talvolta antistorica, antiscientifica, antisociale forse anche in definitiva. Chi, per credo o convinzioni ha deciso di non partecipare al dibattito, all'approvazione, o comunque ha partecipato annunciando di non voler approvare questa legge; chi, come per fortuna dico io, la maggioranza dei presenti in quest'Aula ha voluto onorare oggi in questa sede il concetto di libertà inteso come elemento tramite l'esercizio e il rispetto del quale si misura il livello di democrazia e di civiltà di una società.

Quindi ringrazio i colleghi che vorranno sostenere questa legge e annuncio il nostro voto positivo. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.**

Grazie onorevole Solinas. È iscritto a parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frau, ha 3 minuti di tempo.

**FRAU GIUSEPPE (Uniti per Todde).**

Signor Presidente colleghi. La parola che è risuonata in questi due giorni è quella del rispetto, quando di mezzo c'è la dolorosa e profonda sofferenza della persona umana, ma rispetto anche per la libera coscienza del

legislatore e di uno di noi. Su un tema così delicato come il fine vita spesso il nostro momento nasce dall'aver attraversato nella propria cerchia di amici, parenti e conoscenti storie personali dolorose; la mia è di un medico che ha visto tante storie in questi anni, anche di chi voleva mettere fine a una sofferenza insopportabile, ma anche di un cattolico e credente che crede in modo profondo nel valore della vita. Mi ha colpito il racconto di una cara collega medico e amica, Giovanna, che ha seguito fino alla fine una nipote affetta da SLA e mi ha riferito che quando ci fu un momento drammatico dell'esistenza alla sua domanda: "Laura che desiderio hai?", la risposta è stata: "di vivere". Ma anche la storia del mio amico Fabio che invece mi ha implorato di fare la legge perché il nonno, in preda ad una sofferenza insopportabile, tentò più volte di farla finita, facendo involontariamente del male fisico e psicologico all'intera famiglia.

Non c'è dunque una risposta che sia unica, univoca e incrollabile, io sono tra i tantissimi che, non avendo ancora maturato una posizione, cerca di capire con ardore quale sia la strada migliore per dare sollievo al dolore terminale dell'esistenza umana. Mi chiedo dunque se ci può essere rispetto anche per chi non si iscrive al fronte del sì o del no. Lo spero, anzi ne sono convinto conoscendo voi colleghi, e la conferma l'ho avuta ieri, dove anche dallo scranno della Presidenza ho assistito probabilmente al momento più alto, profondo e nobile di questa legislatura, grazie a tutti i vostri interventi sentiti e intensi, e per la prima volta ho respirato, seppur nella differenza di opinioni, un profondo rispetto reciproco.

Oggi devo dire sentendo alcuni colleghi nell'Aula forse siamo tornati, lo dico con un po' di amarezza, al clima precedente. Il mio voto di astensione, quindi, è un voto sofferente di chi non ha maturato ancora una posizione chiara, ma oggi è qui con voi, non scappa, è qui a svolgere il suo mandato, il suo ruolo istituzionale, ad ascoltarvi e condividere il mio stato d'animo e il mio pensiero. Sono assolutamente convinto che sia urgente e necessaria una legge sul fine vita, non sono convinto che questa sia la migliore legge, o quella che vorrei; riconosco il lavoro fatto in Commissione sanità e credo certamente questo possa, anzi deve essere uno stimolo a

legiferare a livello nazionale e farlo nel migliore modo possibile e nel più breve tempo possibile. Grazie.

**PRESIDENTE.**

Ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto l'onorevole Emanuele Cera, ne ha facoltà, e 3 minuti.

**CERA EMANUELE (Fdl).**

La ringrazio, Presidente. Il tema che abbiamo affrontato questi giorni in Aula ha toccato profondamente la coscienza individuale collettiva, si è parlato ampiamente di vita, di morte, di dolore e di dignità, di scelte che interrogano l'etica, la politica, la scienza e la fede. Personalmente come amministratore e uomo delle istituzioni, ribadisco con forza la mia contrarietà alla proposta di legge, perché ritengo che questo Consiglio non possa e non debba assumersi il compito di legiferare in materia di suicidio medicalmente assistito.

La sentenza 242/2019 della Corte costituzionale, cui la proposta si richiama, ha delineato un'area ristrettissima di non punibilità, in casi estremi e rigidamente circoscritti, lasciando però al Parlamento nazionale - e non alle Regioni - il compito di disciplinare in modo organico la materia. Questo è un punto cruciale, non compete a noi legislatori regionali introdurre una normativa che tocca principi fondamentali dell'ordinamento e diritti inviolabili della persona. La Corte ha richiamato con chiarezza l'urgenza di una legge statale, perché solo un quadro unitario e nazionale può offrire certezze giuridiche e prevenire abusi, diversamente si rischia di creare una giungla normativa con Regioni che procedono in ordine sparso, aprendo scenari di disuguaglianza e incertezza per i cittadini. Ma c'è di più, in questo dibattito non possiamo ignorare i riferimenti etici e culturali che fondano la nostra civiltà.

La Chiesa cattolica, che personalmente ascolto e seguo attraverso la voce autorevole di Papa Francesco, che sicuramente era un Papa molto progressista, aveva ribadito che il suicidio assistito non è una scelta di dignità, ma una sconfitta della cura e della società. La vita, ci ricorda il magistero, è un dono indisponibile, da custodire e accompagnare fino alla fine, non da interrompere con un atto che trasforma il dolore in eliminazione della

persona. Allo stesso tempo la Chiesa ci sollecita a rifiutare l'accanimento terapeutico, a investire con decisione in favore delle cure palliative, con l'accompagnamento umano e spirituale e la prossimità verso il malato. Questo è il terreno su cui dobbiamo impegnarci con forza, curare sempre, mai abbandonare, mai accelerare la fine. Su questa linea si colloca anche la posizione del Governo nazionale, guidato da Giorgia Meloni. La *premier*, insieme ai Ministri competenti, ha più volte ribadito che non esiste un diritto al suicidio assistito e che lo Stato non deve mettere la propria firma sulla morte. Al contrario, il Governo intende rafforzare la rete delle cure palliative, estenderne la disponibilità su tutto il territorio e garantire un'assistenza capillare di qualità ai malati terminali e alle loro famiglie. Per questo e per altre motivazioni che il tempo mi impedisce di esprimere, dichiaro il mio voto contrario.

**PRESIDENTE.**

Grazie, onorevole Cera. È iscritto a parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Porcu Sandro, ha tre minuti.

**PORCU SANDRO (Orizzonte Comune).**

Grazie, Presidente. Esprimo da subito il mio voto favorevole del mio gruppo Orizzonte Comune, escluso l'amico e collega Lorenzo Cozzolino, verso il quale nutro tantissima stima, ho apprezzato la sua pacatezza nella sua relazione esposta ieri, non la condivido, non condivido i suoi passaggi, ma rispetto ovviamente la sua posizione. La nostra legge sul fine vita, sul suicidio medicalmente assistito, è una legge di civiltà che pone al centro la dignità della persona. È una legge importante perché riguarda la dignità delle persone, riguarda la libertà di ciascuno di noi, mette al centro l'autodeterminazione dell'individuo e dà la possibilità alle persone più fragili e deboli, gravemente malate, di acquisire un potere individuale sulla propria vita, non sulla vita degli altri, attenzione, non sulla vita degli altri, questo passaggio è fondamentale. Non sulla pelle e sulla vita degli altri, ma solo ed esclusivamente sulla propria vita. Questo per me significa libertà, questo significa autodeterminazione. Le nostre scelte, il nostro voto anche su questa legge ha degli effetti sui cittadini, a prescindere che venga

impugnata o meno dal Governo. Le nostre scelte, le nostre leggi hanno degli effetti sui cittadini. Il nostro voto favorevole a questa legge genera un effetto sicuramente positivo che permette la scelta da parte dei cittadini di decidere della propria vita. Dire "no", invece, a questa legge incide negativamente sulla libertà dei cittadini perché non gli permette di scegliere. Questa è la differenza tra il votare "sì" a questa legge e il votare "no" a questa legge.

Per tutti questi motivi, il mio voto - e di parte del mio gruppo Orizzonte Comune - è convintamente a favore di questa legge. Ne approfitto per ringraziare la Sesta Commissione per il lavoro che ha svolto, la presidente Carla Fundoni, della quale ho apprezzato molto la relazione e anche il modo di descrivere nei dettagli questa legge, l'ho apprezzato davvero tanto, mi complimento con lei e con tutti i consiglieri di maggioranza e di opposizione che hanno lavorato a questo importante testo di legge. Grazie.

**PRESIDENTE.**

Grazie, onorevole Porcu. È iscritto a parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Corrado Meloni. Ha tre minuti.

**MELONI CORRADO (Fdl).**

Grazie, Presidente. Intervengo per esprimere un forte e convinto "no" a questa proposta di legge che vuole introdurre il suicidio medicalmente assistito perché non credo sia la soluzione per le sofferenze dei pazienti gravi, che dovrebbe invece essere il prendersene cura attraverso le cure palliative, accompagnandoli sino all'ultimo dei loro giorni, rispettando appieno la loro dignità.

I sardi non chiedono il suicidio assistito, chiedono cure efficaci in tempi ragionevoli, e possibilmente in Sardegna. Questo dovrebbe essere il mandato imperativo della Giunta e di questa maggioranza, e voi invece lo state disattendendo. Grazie.

**PRESIDENTE.**

Grazie, onorevole Meloni. È iscritto a parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ticca, ha tre minuti.

**TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).**

Grazie, Presidente. Intervengo per dichiarare il voto contrario del Gruppo dei Riformatori,

ma anche per evidenziare che in questi giorni in quest'Aula, e anche le settimane in cui ce ne siamo occupati in Commissione, è stato fatto un lavoro fatto bene, ringrazio la Presidente della Commissione per come l'ha portato avanti, per come è intervenuta lei e per come sono intervenuti tanti altri colleghi ieri. Credo che su un tema di questo tipo siano stati giusti e corretti quegli interventi che non hanno avuto la pretesa di giudicare le posizioni degli altri. Noi abbiamo una posizione contraria a questa legge, ma rispettiamo le posizioni e le motivazioni che hanno portato questa maggioranza a portarla avanti. Siamo contrari perché abbiamo, come ha detto qualcuno, una sensibilità diversa su questo tema, e soprattutto perché crediamo che su un tema importante come il fine vita sia necessario aspettare l'intervento del legislatore nazionale, lo crediamo perché pensiamo che questa legge sicuramente verrà impugnata, probabilmente verrà cassata, lo crediamo perché pensiamo che sia necessaria una legge unitaria su tutto il territorio nazionale e non provare a dare delle risposte che dureranno poco perché si scoprirà che non funzionerà questa legge per chi sta in quelle situazioni tanto delicate, ma anche perché, senza nasconderci, crediamo che in quelle situazioni la cosa più importante sia tutelare e accompagnare i malati fino all'ultimo momento. In ogni caso, abbiamo apprezzato molto l'iniziativa e il dibattito in quasi tutte le sue componenti, ma rimaniamo fermi nella posizione di contrarietà a questa norma, per metodo perché crediamo che non sia la risposta adeguata, ma anche perché crediamo che nei contenuti si dovesse fare altro. Grazie.

**PRESIDENTE.**

È iscritto a parlare l'onorevole Agus, ha tre minuti.

**AGUS FRANCESCO (Progressisti).**

Ho apprezzato il livello della discussione, in particolare nella giornata di ieri, un atteggiamento maturo da parte di quasi tutti i colleghi intervenuti senza eccessi, testimoniato anche dall'assenza di ostruzionismo che ha permesso, e ringrazio l'opposizione, che ha permesso di chiudere l'iter di questa legge in poche ore. Credo che l'impegno portato avanti dalla Commissione

sanità e dal Consiglio regionale in questo frangente sia due volte meritorio, in primo luogo perché si crea un terreno di diritto laddove sino a ieri nella nostra Regione c'era solo arbitrio. Non è intento di questo Consiglio regionale andare oltre la sentenza 242 della Corte costituzionale, nessuno pensa di poter applicare quella fattispecie a casistiche diverse da quelle indicate nella sentenza della Corte. I pazienti ai quali si potrà applicare questo tipo di disposizione sono quelli tenuti in vita da un sostegno vitale, affetti da patologie irreversibili, con sofferenze fisiche e psicologiche reputate intollerabili e pienamente capaci di prendere decisioni libere e consapevoli. Non c'è spazio per ampliare questo perimetro, non rientra nelle nostre competenze, non è nostra volontà, però sarebbe inaccettabile se la nostra Regione si privasse, come si è privata fino a ieri, anche dalle competenze che gli sono attribuite, noi possiamo sicuramente decidere chi all'interno delle ASL ha il compito di portare avanti una procedura, quali sono i tempi per portare avanti quella procedura, quali sono i danni quando quella procedura non si porta avanti, queste sono competenze pienamente rientranti all'interno della competenza regionale in materia di sanità e oggi trovano in questa legge un terreno solido e ineccepibile con il quale domani far valere anche questi diritti.

L'altra motivazione per cui è stato meritorio questo *iter* che ci ha portato in Aula è il fatto che finalmente sono emerse delle problematiche che sino a ieri erano trascurate. La crisi delle cure palliative non nasce nell'ultimo anno, è qualcosa di noto, è qualcosa di stratificato, è qualcosa che, almeno negli ultimi cinque anni, abbiamo verificato essere più o meno ai livelli di adesso. La differenza è che finalmente quello è diventato un tema, perché si è capito che la civiltà di una regione e di un popolo si misura anche e soprattutto da come guarda quel tipo di problemi, che spesso tendono a non occupare le prime pagine e a volte nemmeno le pagine di un giornale.

*(Interruzioni)*

Applicata la legge oggi non soltanto chiudiamo l'*iter* di una legge, diamo ai sardi una legge pienamente applicabile, ma anche

diamo a questo Consiglio una ragione per lavorare in futuro, sempre nel solco di questa tematica.

PRESIDENTE.

Grazie. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Rubiu Gianluigi per dichiarazione di voto, ha 3 minuti.

RUBIU GIANLUIGI (Fdi).

Grazie, Presidente, colleghe e colleghi, Assessori presenti. Intervengo con profondo senso di responsabilità e rispetto sull'argomento in discussione, e sono deciso e determinato a dichiarare il mio voto contrario a questa proposta di legge che vorrebbe disciplinare le procedure per l'accesso al suicidio medicalmente assistito nella Regione Sardegna.

Sono perfettamente a conoscenza di quanto indicato nella sentenza della Corte costituzionale e sono altrettanto sicuro dell'esigenza di fare chiarezza e soprattutto di dare risposte a quei cittadini sofferenti che si trovano in condizioni estreme; però cari colleghi, la competenza per decidere se praticare o no il suicidio medicalmente assistito non è sicuramente della Regione Sardegna. Non potrebbe essere così perché altrimenti tutte le Regioni d'Italia potrebbero legiferare in modo differente su un tema così delicato, così sensibile e così importante. Quindi il tempo che abbiamo dedicato a questo argomento importantissimo è un tempo che probabilmente poteva essere utilizzato per fare anche noi nei confronti del Governo una proposta, quindi con una mozione condivisa, con un ordine del giorno, ma non una legge, perché questa legge sappiamo tutti con certezza matematica che verrà impugnata, non è di nostra competenza un tema così sensibile e interessante. Quindi cari colleghi, non è possibile che il Consiglio regionale utilizzi il tempo che magari avrebbe potuto dedicare per parlare di sanità, dei veri problemi generali della sanità, e non su un tema che non è di nostra competenza. Quindi l'augurio che anche in futuro, caro Assessore, è che questo Consiglio si possa dedicare davvero a trattare i temi che per noi sono molto caldi, dal Pronto soccorso alle liste di attesa, che sicuramente meritano quanto questo argomento una discussione ben più ampia e completa. Grazie.

PRESIDENTE.

Ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto l'onorevole Deriu.

DERIU ROBERTO (PD).

Grazie, signor Presidente. Ci è stato chiesto perché abbiamo fatto questa proposta, "adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio, allora invece vedremo faccia a faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente come anch'io sono conosciuto. Ora, dunque rimangono tre cose, la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità". Noi l'abbiamo fatto per carità, cosa vuol dire carità? Se uno prende anche Cicerone *caritas* vuol dire amore nel senso più comune, poi la carità è diventata carità cristiana, ma è sempre amore. E noi lo facciamo per amore delle persone che sono arrivate al limite dell'agonia, lo facciamo immaginando quelle persone come se fossimo noi stessi, anche perché potremmo essere noi stessi. Si arriva sfiniti di fronte alla morte, certo tutti ci arriviamo sfiniti di fronte alla morte, ma c'è anche chi può arrivare con il corpo distrutto, sfinito da una malattia in quel momento incurabile, ma noi dobbiamo insistere fino alla fine, tenere in vita una persona che lo voglia o no? Una persona che non vuole più combattere la morte quando tutto il resto dell'umanità sa che non c'è più niente da fare, e anche quella persona lo sa, avete voi il diritto di spingerla ancora o tenerla bloccata in quella prigione di dolore? Noi non ce la sentiamo, noi lo facciamo per amore di quella persona. E che non ce ne siano in Sardegna o che siano pochissime penso sia una fortuna, non è un problema; l'ho sentito domandare: "quante sono le persone?" "saranno 2, 3, 1, magari non ce n'è"; ma io spero che non ce ne siano e che non ce ne siano mai, però qualora ci fossero, noi per amore vogliamo votare questa legge.

Ho sentito ringraziare la Presidente della Commissione, mi associa, la Commissione, addirittura il presentatore di questa legge. Io voglio ringraziare i radicali dell'associazione Luca Coscioni che sono quelli che hanno spinto, come sempre politici...

(Interruzioni)

DERIU ROBERTO (PD).

...politici da marciapiede, come diceva il mio amico Marco Pannella, inascoltati, sbeffeggiati, ma poi sempre portatori di rivoluzioni liberali e popolari che travolgono i pregiudizi e portano la diminuzione per tutta la società di tanta sofferenza, in particolare, questa volta, grazie.

PRESIDENTE.

Onorevole Serra Lara per dichiarazione di voto, ne ha facoltà, ha 3 minuti.

SERRA LARA (M5S).

Grazie, Presidente. Mi sono interrogata tanto sull'intervenire o meno, e pare strano perché non ho difficoltà di parola; in realtà ho pensato che bastassero le mie azioni per far capire il mio intento, cioè ovviamente il voto a favore di questa legge. Le mie azioni sono state sottoscriverla convintamente, le mie azioni sono state partecipare ai lavori della Commissione in maniera seria, le mie azioni sono state quelle di votare anche in Commissione in maniera molto convinta. Poi ho ascoltato la relazione della nostra Presidente, la Presidente della Commissione sanità e mi sono sentita rappresentata al massimo anche da tutti gli interventi della maggioranza, e quindi ritenevo quasi di non dover aggiungere delle parole. Invece oggi le voglio aggiungere soprattutto dopo questo intervento che ho ascoltato, con il cuore credo che tutti noi dobbiamo pensare quando andiamo a votare questa legge sul perché, perché siamo andati a lavorarci, chi l'ha proposta, chi ci ha lavorato, perché l'abbiamo fatto. L'abbiamo fatto perché ascoltiamo, perché ascoltiamo la società, la società ce lo chiede, perché ascoltiamo il nostro cuore e sono d'accordo con l'onorevole Deriu, è una questione di carità. Perché porta a cercare di definire dei confini tra la vita e la morte, tra il bene e il male non è il nostro compito, certamente, ma il nostro compito sia da legislatori che da esseri umani è capire quello che non vogliamo; che cosa non voglio io? Cosa non vogliamo? Non vogliamo vedere la sofferenza inascoltata di persone che non hanno più possibilità di scampo rispetto a quello che è un dolore, che non è dignitoso, soprattutto quando la richiesta è lucida. Abbiamo detto e ribadisco che questa legge parla di una platea circoscritta di persone che non hanno più possibilità, e non si dica perché

non è giusto, non è intellettualmente onesto, che stiamo parlando di persone in fin di vita che non ricevono l'aiuto dovuto, perché su questo noi ci impegniamo a fare tutto il possibile affinché non avvenga mai che una persona che ha la minima speranza e soprattutto una voglia incredibile di vivere, non avvenga mai che noi non abbiamo gli strumenti per poterla aiutare.

Detto questo vorrei ricordare che è certo i legislatori possono avere delle leggi impugnate, certo possono legiferare e poi trovare sterile il proprio lavoro, ma i legislatori hanno anche e soprattutto il dovere di legiferare su quello che credono opportuno per il benessere della società, non possono nascondersi dietro dei tentennamenti che per quanto riguarda questa legge, purtroppo, hanno tenuto tutto fermo, in silenzio, ad aspettare, un'azione che non poteva aspettare dal 2019. Ci sono delle persone che da allora hanno chiesto aiuto e noi non abbiamo potuto dare questo aiuto, ora riteniamo che la libertà di poterlo avere sia fondamentale...

*(Interruzioni).*

**PRESIDENTE.**

È iscritto a parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Peppino Canu, ne ha facoltà.

**CANU GIUSEPPINO (Sinistra Futura).**

Grazie, Presidente. Sono completamente d'accordo con l'onorevole Agus quando dice che noi abbiamo la competenza, questo Consiglio ha il dovere di legiferare su questa materia. Il dovere e la competenza ci è data dalla legge 219/2017 quando il Parlamento e quella legge sulle dichiarazioni anticipate di trattamento ha ascrivito questa competenza alla sanità pubblica, e quindi come l'articolo 117, il comma 3 dice che la sanità pubblica, la Regione, può intervenire sulle leggi. Ecco perché è valido anche il principio della cedevolezza invertita.

La sentenza del Consiglio di Stato, la n. 7124, del 13.08.2024, quindi recentissima, prevede il principio della cedevolezza invertita; questa sentenza ha stabilito il principio affermando che le Regioni possono e devono fare una legge senza attendere all'infinito una legge statale e devono legiferare in ambiti di loro competenza, come appunto la sanità pubblica.

Io Presidente, con grande soddisfazione, finalmente esprimo il voto a favore di questa legge che molti cittadini aspettano da troppo tempo; vorrei che i colleghi prima di esprimere il loro voto ci pensassero solo ancora un attimo. Domani è la giornata nazionale della sclerosi laterale amiotrofica, una malattia terribile che colpisce tutti gli organi, lascia solo immune la corteccia e la mente, quindi immaginiamoci come vivono queste persone: su un letto, da anni. I ragazzi che sono colpiti da questa malattia sono circa 40-50 all'anno in Sardegna, 1200-1300 a livello nazionale. Oggi abbiamo 5-6 mila pazienti affetti da SLA a domicilio, molti di loro in questo momento ci stanno ascoltando e vedendo, mandiamo un messaggio a questi pazienti, mandiamo un messaggio a loro, un messaggio di libertà e di libertà di scelta.

**PRESIDENTE.**

Grazie onorevole Canu. È iscritto a parlare per dichiarazione di voto Paolo Truzzu, ha 3 minuti.

**TRUZZU PAOLO (Fdi).**

Grazie, Presidente. Il mio voto è contrario, nel rispetto delle convinzioni, delle idee, delle posizioni di ognuno dei colleghi di quest'Aula e senza voler dare lezioni a nessuno e senza voler giudicare nessuno. Dico che è contrario perché la ritengo una legge inutile; adesso il collega Canu ci ha appena detto che i pazienti in Sardegna affetti da SLA sono qualche migliaio, dovremmo avere l'onestà di dirgli che probabilmente nessuno di loro potrà accedere a questo trattamento perché potranno accedere solo coloro che sono sottoposti a trattamenti sanitari. Questo è il nocciolo della questione che dobbiamo avere il coraggio di dire, questa non è una legge per tutti, come qualcuno ha voluto far credere, ma è una legge per pochissimi, ed è inutile per questo motivo, ed è inutile perché al di là delle questioni sanitarie incide sull'ordinamento civile dello Stato e sarà impugnata e cassata. Ma il mio voto è contrario anche per un altro motivo, per questioni di carità, per rispetto della dignità umana. Ho provato a dirlo ieri, noi ogni tanto abbiamo la convinzione che nelle capacità di questo Consiglio, quando legiferiamo possiamo legiferare su tutto, e possiamo decidere qualsiasi cosa. Non è così, c'è qualcosa più grande di noi, c'è qualcosa

che noi non possiamo determinare, c'è qualcosa che fa parte delle nostre vite ogni giorno, perché se noi pensiamo di poter eliminare il dolore, la sofferenza, la solitudine e l'abbandono per legge, facciamo l'errore più grande del mondo, fanno parte della nostra vita. La vita di ognuno di noi è contrassegnata da gioie e da dolori, da situazioni di felicità e da situazioni di abbandono e di disperazione. Ecco, io credo che ognuna di queste vite merita di essere vissuta sino alla fine, sapendo, come ci ha detto ieri l'Assessore, che tutte quelle situazioni particolari di malati terminali sono già gestite e possono arrivare alla fine del loro percorso di vita con una riduzione oggi, non 20 anni fa, non 10 anni fa, importante della sofferenza e del dolore. E ci sono sistemi per riuscire a portare alla conclusione della propria vita le persone in maniera un po' meno tragica di qualche anno fa. È già una cosa che si può fare quotidianamente.

**PRESIDENTE.**

Grazie onorevole Truzzu. Ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto l'onorevole Maria Laura Orrù, ne ha facoltà.

**ORRÙ MARIA LAURA (AVS).**

Grazie, Presidente. Nel preannunciare il voto favorevole mio e del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra, di fronte ad una decisione storica cui ci troviamo, il Consiglio regionale oggi farà un passo in avanti verso effettivamente una società più giusta e rispettosa delle libertà individuali di persone che soffrono, e non poco. Votare a favore poi non è soltanto una scelta politica, ma è un atto di responsabilità, è un riconoscimento fondamentale del diritto di ogni persona di prendere decisioni importanti, soprattutto quando è in una situazione difficile, anzi difficilissima, e soprattutto tuteliamo anche gli operatori sanitari. È importante, tra l'altro, l'hanno detto più volte i colleghi, evidenziare che la Corte costituzionale, con la sentenza più volte citata, ha già tracciato un percorso significativo. La sentenza ha stabilito il diritto all'autodeterminazione del paziente.

La legge che stiamo approvando si allinea con le indicazioni della Corte costituzionale e rappresenta sicuramente un passo necessario per garantire una regolamentazione adeguata e rispettosa della libertà e la tutela degli

operatori sanitari, l'atto di coerenza con i principi che poi sono già sanciti dalla nostra Costituzione. E la Sardegna oggi si sta facendo portatrice di un messaggio di civiltà e progresso, siamo chiamati ad essere pionieri di un cambiamento culturale che riconosca la complessità della vita umana e la necessità di affrontarla con umanità, soprattutto per il periodo che stiamo vivendo.

Rinnovo il ringraziamento all'associazione Luca Coscioni e ai radicali per l'impegno e la determinazione, e soprattutto perché in questo lungo percorso che ha visto, come ho detto già ieri, calpestare le nostre strade, i nostri marciapiedi, ha coinvolto tantissime cittadine e cittadini che hanno messo anche una firma, non dimentichiamolo, e va sottolineato. Quindi grazie ancora e rinnovo il voto favorevole del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra.

**PRESIDENTE.**

Grazie onorevole Orrù. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Valdo Di Nolfo, ne ha facoltà, ha 3 minuti.

**DI NOLFO VALDO (Uniti per Todde).**

Per annunciare fin da subito il voto favorevole alla proposta di legge che non fatico a chiamare "liberi subito", per sottolineare che questa proposta di legge regionale è esattamente all'interno del perimetro indicato dalla sentenza della Corte costituzionale 242, che dice già quali sono i criteri di non punibilità e, come rimarcato più volte, avviene solo in quattro casi: parliamo di persone affette da patologie irreversibili che creano sofferenze intollerabili, tenute in vita da sostegni vitali, pienamente capaci di prendere decisioni e che esprimono il loro proposito in maniera libera e autonoma. E se queste persone nella Regione Sardegna fossero anche solo una, o non ci fossero, noi comunque abbiamo fatto il nostro lavoro di legislatori, dando comunque la possibilità di avere un diritto in questo tema, in questa Regione, perché questo è il nostro ruolo dal punto di vista statutario.

Credo che sia una norma, come dicevo ieri, dal forte valore di equità sociale, perché chi se lo può permettere va in Svizzera, chi non se lo può permettere oggi avrà questa possibilità, e ce l'avrà nella propria terra a fianco ai propri cari. È un tema di dignità perché ho visto,

come raccontavo ieri, persone collegate a un ventilatore, quindi sottoposte, collega, a un trattamento sanitario che avevano detto, in modo molto chiaro, di non voler subire quell'inutile tortura, doversi lasciar morire di fame e di stenti. Quelle persone oggi avranno questo diritto, è un discorso di umanità e di dignità.

Presidente, credo, infine, che il concetto più importante sia quello dell'autodeterminazione delle persone. In quest'Aula c'è stato un dibattito molto, molto interessante, ringrazio tutte e tutti per il lavoro che hanno svolto, la Presidente della Commissione e la Commissione e, se mi permette Presidente, vorrei ringraziare in modo particolare il mio collega Frau che in modo molto chiaro ci ha raccontato cosa vuol dire essere turbati da questo voto, ma che ha posto l'attenzione sulla libertà di scelta in quest'Aula che tutti abbiamo perché siamo in democrazia, e noi oggi lasciamo libertà di scelta ai nostri cittadini.

**PRESIDENTE.**

Grazie, onorevole Di Nolfo. L'ultimo intervento per dichiarazione di voto è dell'onorevole Antonello Peru, ha tre minuti.

**PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).**

Grazie, Presidente. Il mio e il voto del gruppo di Sardegna al Centro 20VENTI è contrario per tutte le motivazioni che ieri sono state evidenziate in maniera chiara, e soprattutto per due motivazioni che vorrei esprimere, ispirate anche dal collega Deriu, ma che non hanno avuto risposta perché non è semplice la risposta. Partecipare all'eliminazione di una vita, per carità, collega Deriu, anche per amore come lei ha sottolineato, interrompe innanzitutto equilibri universali e lascia soprattutto dei segni indelebili all'interno dell'anima di chi li compie, soprattutto dei medici. Questa è una delle motivazioni fortissime. La seconda è quella che ieri ho evidenziato, cioè dove finisce la libertà e dove inizia il senso di colpa. Questa scelta è davvero libera, oppure è il riflesso del timore di gravare sugli altri? Questa è la vera domanda, e a questa domanda il nostro gruppo ha fatto una proposta sul Piano straordinario per le cure di eccellenza, che siamo convinti limiterà quella scelta di libertà. Grazie.

**PRESIDENTE.**

Grazie.

**Votazione nominale mediante procedimento elettronico.**

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, della proposta di legge n. 59/A.

*(Segue la votazione)*

**Risultato della votazione.**

Presenti 52  
Votanti 51  
Maggioranza 26  
Favorevoli 32  
Contrari 19  
Astenuiti 1

*Il Consiglio approva.*

*(Vedi votazione n. 1)*

Convoco urgentemente una Conferenza dei Capigruppo e sospendo per due minuti il Consiglio regionale.

*(La seduta, sospesa alle ore 13:28, è ripresa alle ore 13:43)*

**PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE GIUSEPPE FRAU.**

**Discussione, ai sensi dell'articolo 102 del Regolamento Interno, e approvazione della proposta di legge: "Disposizioni in materia di Pubblica Istruzione, Beni culturali, Sport e Spettacolo" (134).**

**PRESIDENTE.**

Colleghi, vi chiedo di prendere posto. La Conferenza dei capigruppo ha deliberato di inserire all'ordine del giorno la PL 134. Dichiaro aperta la discussione generale. Dichiaro chiusa la discussione generale. Prego, onorevole Piga, sull'ordine dei lavori.

**PIGA FAUSTO (Fdi).**

Grazie, Presidente. Pur consapevole che il voto non può essere modificato, ma per non dare spazio ad ambiguità, mi sento in dovere

di dichiarare, affinché sia anche messo a verbale, che il mio voto favorevole alla PL 59 è comunque un errore che ho commesso durante le fasi di votazione. Ai verbali rimarrà che il mio voto è favorevole, ma ribadisco, in coerenza con quelle che sono state le mie dichiarazioni di voto e anche con ciò che ho esposto durante la discussione generale, di essere convintamente contrario a quella proposta di legge, sia per sensibilità differenti da chi l'ha scritta, ma soprattutto per prendere le distanze da questo modo di lavorare, che non reputo dia dignità a questo Consiglio regionale. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga. Dichiaro chiusa la discussione generale. Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Passiamo all'esame dell'articolo 1, dichiaro aperta la discussione generale. Dichiaro chiusa la discussione generale. Metto in votazione l'articolo 1.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Passiamo all'esame dell'articolo 2, dichiaro aperta la discussione generale. Dichiaro chiusa la discussione generale. Metto in votazione l'articolo 2.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Passiamo all'esame dell'articolo 3, dichiaro aperta la discussione generale. Dichiaro chiusa la discussione generale. Metto in votazione l'articolo 3.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Passiamo al voto finale della PL 134.

### **Votazione nominale mediante procedimento elettronico.**

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, della PL 134.

*(Segue la votazione)*

### **Risultato della votazione.**

Presenti 43  
Votanti 32  
Maggioranza 17  
Favorevoli 32  
Contrari 0  
Astenuiti 11

*Il Consiglio approva.  
(Vedi votazione n. 2)*

Il Consiglio è convocato a domicilio. La seduta è tolta.

*La seduta è tolta alle ore 13:47.*

IL SERVIZIO DOCUMENTAZIONE ISTITUZIONALE E BIBLIOTECARIA

Capo Servizio

Dott.ssa Maria Cristina Caria

## VOTAZIONI

**Titolo:** Proposta di legge n. 59/a, Deriu, Corrias, Fundoni, Piano, Pilurzu, Piscedda, Solinas Antonio, Soru, Spano, Pizzuto, Agus, Pintus, Orrù, Cocco, Di Nolfo, Ciusa, Li Gioi, Mandas, Matta, Serra, Solinas Alessandro, Porcu, Canu, Procedure e tempi per l'assistenza sanitaria regionale al suicidio medicalmente assistito ai sensi e per effetto della sentenza della Corte costituzionale n. 242/2019.

Relatore di maggioranza: FUNDONI

Relatore di minoranza: MELONI Corrado

**Tipo votazione:** Nominale mediante procedimento elettronico.

**Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.

**Votazione n. 1 : votazione finale PL n. 59/A**

Presenti n. 52	Favorevoli n. 32
Votanti n. 51	Contrari n. 19
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 1
Maggioranza richiesta n. 26	Esito <b>APPROVATO</b>

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Favorevole	MELONI Giuseppe	Favorevole
ARONI Alice	Contrario	MULA Francesco Paolo	Contrario
CANU Giuseppino	Favorevole	ORRU' Maria Laura	Favorevole
CASULA Paola	Favorevole	PERU Antonello	Contrario
CAU Salvatore	Favorevole	PIANO Gianluigi	Favorevole
CERA Emanuele	Contrario	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Favorevole
CIUSA Michele	Favorevole	PINTUS Ivan	Congedo
COCCIU Angelo	Assente	PIRAS Ivan	Contrario
COCCO Sebastiano	Favorevole	PISCEDDA Valter	Favorevole
COMANDINI Giampietro	Favorevole	PIU Antonio	Favorevole
CORRIAS Salvatore	Favorevole	PIZZUTO Luca	Favorevole
COZZOLINO Lorenzo	Contrario	PORCU Sandro	Favorevole
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Favorevole	RUBIU Gianluigi	Contrario
DERIU Roberto	Favorevole	SALARIS Aldo	Contrario
DESSENA Giuseppe Marco	Favorevole	SATTA Gian Franco	Favorevole
DI NOLFO Valdo	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Contrario
FASOLINO Giuseppe	Assente	SERRA Lara	Favorevole
FLORIS Antonello	Assente	SOLINAS Alessandro	Favorevole
FRAU Giuseppe	Astenuto	SOLINAS Antonio	Favorevole
FUNDONI Carla	Favorevole	SORGIA Alessandro	Contrario
LI GIOI Roberto Franco Michele	Favorevole	SORU Camilla Gerolama	Favorevole
LOI Diego	Favorevole	SPANO Antonio	Congedo
MAIELI Piero	Contrario	TALANAS Giuseppe	Contrario
MANCA Desiré Alma	Assente	TICCA Umberto	Contrario
MANDAS Gianluca	Favorevole	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Contrario	TRUZZU Paolo	Contrario
MASALA Maria Francesca	Contrario	TUNIS Stefano	Contrario
MATTA Emanuele	Favorevole	URPI Alberto	Assente
MELONI Corrado	Contrario	USAI Cristina	Contrario

XVII Legislatura

SEDUTA N. 87

17 SETTEMBRE 2025

**Titolo:** 2 bis Proposta di legge n. 134 – Pizzuto e più – disposizioni in materia di pubblica istruzione, beni culturali, sport e spettacolo – ai sensi dell’articolo 102 del Regolamento.

**Tipo Votazione:** Nominale mediante procedimento elettronico.

**Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.

**Votazione n. 2 : Votazione finale PL n. 134**

Presenti n. 43	Favorevoli n. 32
Votanti n. 32	Contrari n. 0
Non partecipano al voto n.	Astenuti n.11
Maggioranza richiesta n. 17	Esito <b>APPROVATO</b>

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Favorevole	MELONI Giuseppe	Favorevole
ARONI Alice	Astenuto	MULA Francesco Paolo	Assente
CANU Giuseppino	Favorevole	ORRU' Maria Laura	Favorevole
CASULA Paola	Favorevole	PERU Antonello	Assente
CAU Salvatore	Favorevole	PIANO Gianluigi	Favorevole
CERA Emanuele	Astenuto	PIGA Fausto	Astenuto
CHESSA Giovanni	Assente	PILURZU Alessandro	Favorevole
CIUSA Michele	Favorevole	PINTUS Ivan	Congedo
COCCIU Angelo	Assente	PIRAS Ivan	Astenuto
COCCO Sebastiano	Favorevole	PISCEDDA Valter	Favorevole
COMANDINI Giampietro	Assente	PIU Antonio	Favorevole
CORRIAS Salvatore	Favorevole	PIZZUTO Luca	Favorevole
COZZOLINO Lorenzo	Favorevole	PORCU Sandro	Favorevole
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Favorevole	RUBIU Gianluigi	Astenuto
DERIU Roberto	Favorevole	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Favorevole	SATTA Gian Franco	Favorevole
DI NOLFO Valdo	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Assente
FASOLINO Giuseppe	Assente	SERRA Lara	Favorevole
FLORIS Antonello	Assente	SOLINAS Alessandro	Favorevole
FRAU Giuseppe	Favorevole	SOLINAS Antonio	Favorevole
FUNDONI Carla	Favorevole	SORGIA Alessandro	Astenuto
LI GIOI Roberto Franco Michele	Favorevole	SORU Camilla Gerolama	Favorevole
LOI Diego	Assente	SPANO Antonio	Congedo
MAIELI Piero	Assente	TALANAS Giuseppe	Astenuto
MANCA Desiré Alma	Assente	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Favorevole	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Astenuto	TRUZZU Paolo	Assente
MASALA Maria Francesca	Astenuto	TUNIS Stefano	Assente
MATTA Emanuele	Favorevole	URPI Alberto	Assente
MELONI Corrado	Astenuto	USAI Cristina	Astenuto